

«Piegare i santi. Inchini rituali e pratiche mafiose»: l'ultimo saggio dell'antropologo

## Boss e processioni: Berardino Palumbo accende i riflettori

Nel libro l'autore spiega come certe emozioni sono manipolate a fini politici

**Salvatore Lo Iacono**

**PALERMO**

In occasione della visita del settembre 2018 a Palermo, papa Francesco fu schietto con sacerdoti, religiosi e seminaristi: «Vi chiedo di vigilare attentamente affinché la religiosità popolare non venga strumentalizzata dalla presenza mafiosa, perché diventa veicolo di corrotta ostentazione». Una condanna esplicita a omaggi, inchini, soste ai balconi dei boss, per dimostrare potere e tributare onori, documentato dalle cronache e radicato in contesti legati alla criminalità organizzata.

Una questione oggetto di un saggio da pochi giorni in libreria, «Piegare i santi. Inchini rituali e pratiche mafiose» (176 pagine, 13 euro), firmato da Berardino Pa-

lumbo e pubblicato da **Marietti** 1820.

Palumbo vive da oltre 25 anni in Sicilia ed è docente ordinario di Antropologia sociale nella facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo di Messina. Autore di saggi e pubblicazioni su riviste scientifiche, affronta il fenomeno dal punto di vista della disciplina che insegna, attraverso un lungo lavoro di ricerca, documentazione e riferimenti a vari atti processuali.

Colpisce il fatto che spazzi via in fretta alcuni stereotipi, a cominciare dal fatto che questi «inchini» siano esclusivi del Sud Italia o bollati come gesti pagani, da terzo mondo, precedenti alla modernità. Nulla di più falso o retorico secondo Palumbo, che ne parla come di pratiche messe in atto in tutta Italia, riconducibili alle società europee e alla Chiesa cattolica, oltre che pienamente immerse nella contemporaneità.

Già dal secondo capitolo («Tram e spazi pubblici») l'auto-

re mette l'accento su come la cerimonialità festiva abbia un peso enorme nella cosa pubblica, facendo notare come la realizzazione del tram urbano, a Messina, abbia tenuto conto, tanto da modificarne il progetto, del percorso della Vara dell'Assunta, la principale processione cittadina.

Palumbo è abile nell'analisi e nella spiegazione di certe manifestazioni di devozione e della loro ritualizzazione, chiarisce come certe emozioni siano manipolate a fini politici e permettono a certe famiglie mafiose di determinare il modo di controllare una società, di legittimarsi nello spazio pubblico attraverso il linguaggio – comprensibile ai più, agli attori sociali – dell'inchino.

Un saggio originale e approfondito che invoca anche più attenzione nell'uso dei termini. «Religione» non va sovrapposta a »devozione«, ad esempio... (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autore. Berardino Palumbo

**Stop agli stereotipi  
Questi gesti non sono  
esclusivi del Sud, sono  
comportamenti messi  
in atto in tutta Italia**

